

Pavia, 20 aprile 2020

Cari tutti,

vi inoltro la circolare con il memorandum su cui stiamo lavorando forsennatamente. Siamo sulla trentina di adesioni - di peso - a oggi. Nannicini e Serracchiani stanno facendo ottimo lavoro di pubblicizzazione sui social.

Ripeto anche qui: domani cerchiamo di seguire In diretta Camera e Senato (chi manda indicazioni precise sugli orari avrà la nostra gratitudine) e rimbalziamo sui social uscite di parlamentari sul memorandum.

Segnalo anche alcune letture preparatorie in vista del Consiglio: Andrew Duff, il governo spagnolo, un astra del debito europeo, Merkel oggi - chi traduce:-)?

Ci sentiamo per fissare la riunione subito dopo il Consiglio? Prima del mio EB UEF di domenica?

A tra poco,

ciao,

Luisa

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

- Ai membri del Comitato federale
- Ai segretari regionali e di sezione
- Al Presidente e al Segretario nazionali della GFE

Oggetto:

- Memorandum per il governo in vista del Consiglio europeo

Pavia, 20 aprile 2020

Cari Amici e care Amiche,

in vista del Consiglio europeo del 23 aprile abbiamo preparato un Memorandum indirizzato al Presidente del Consiglio Conte e ai ministri competenti che vi allego e che trovate anche sulla homepage del sito (www.mfe.it). Il Memorandum è stato condiviso anche dall'on. Bruno Tabacci, che coordina l'Intergruppo federalista alla Camera e dal sen. Tommaso Nannicini. Domattina verrà inviato con queste prime due firme (saranno gli stessi on. Tabacci e Nannicini ad inviarlo al Presidente Conte), oltre alla nostra, e intanto è iniziata dal pomeriggio di ieri la raccolta di ulteriori adesioni. A questo scopo è già stata inviata una mail a tutti i parlamentari, e quelli più vicini al MFE sono stati contattati direttamente anche dal centro nazionale o da quelli regionali. E' importante, inoltre, che oggi stesso le sezioni riescano a sentire a loro volta i parlamentari che conoscono per sollecitarne la firma. Entro domattina dobbiamo cercare di raggiungere il maggior numero di deputati e senatori, perché le adesioni saranno rese pubbliche già martedì in occasione dell'informativa di Conte alle Camere in vista del Consiglio europeo – anche se poi potremo fare un ulteriore aggiornamento prima del Consiglio stesso. Le adesioni non devono necessariamente essere espresse con una firma effettiva sul Memorandum; sono sufficienti una conferma via mail, via messaggio o anche orale, e vanno poi segnalate direttamente a me (l.trumellini@gmail.com; cellulare 339 1757791)

Come contenuti, il Memorandum esprime la posizione votata dalla Direzione di due settimane fa, cercando di inquadrare il dibattito sulle misure che dovranno essere decise nel Consiglio europeo in una visione più strutturale. In particolare chiede di tenere distinte nel dibattito in corso le misure di emergenza e quelle strutturali che invece dovranno essere messe in campo per la ricostruzione in un secondo momento. Di fatto, il Consiglio del 23 riuscirà ad occuparsi concretamente solo delle prime (ed in particolare il punto non chiaro è come realizzare quel *Recovery Fund* che Francia e Germania hanno proposto per raccogliere – presumibilmente a debito – le risorse – stimate, almeno inizialmente, in alcune centinaia di miliardi – che mancano all'appello per completare il pacchetto di misure straordinarie necessarie da oggi alla fine dell'anno). Proprio perché si tratta di misure urgenti e straordinarie, le soluzioni dovranno essere trovate negli strumenti già oggi a disposizione (del resto la storia della Comunità europea prima e dell'Unione europea poi ha già visto il ricorso, molte volte, all'emissione di debito comune; non si tratta quindi di una novità rivoluzionaria, nella misura in cui se ne definiscono con chiarezza la durata, la dimensione e la finalità). Viceversa, è ancora tutto da costruire il modo con cui potranno essere raccolte risorse adeguate per il grande piano europeo, e in questo caso, che rimanda comunque all'anno prossimo, non si può non iniziare a ragionare in termini nuovi, ossia federali. Distinguere le due fasi e differenziare gli approcci aiuterebbe moltissimo a chiarire il dibattito in corso – inquinato anche da troppe polemiche strumentali – e

MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Il Segretario nazionale

a far capire che è molto più realistico lavorare per avviare con urgenza la creazione di una capacità fiscale europea che non pensare di trovare soluzioni adeguate nell'attuale quadro dei Trattati. Certo, si tratterebbe di avviare di fatto una riforma costituzionale in due tempi anticipando la parte che riguarda la nascita di un bilancio federale, e rimandando il completamento dell'edificio costituzionale al processo che si potrà avviare solo a emergenza terminata; ma sarebbe l'unico modo per imprimere quel cambiamento radicale senza il quale (come tutti dicono, senza però specificare il come) l'Unione è incapace di agire in modo adeguato. Questo vale (come spiega il Memorandum) sia per poter garantire un aumento davvero cospicuo del bilancio europeo – in modo che possa diventare adeguato nelle dimensioni e nel funzionamento rispetto all'obiettivo di un grande Piano europeo per la ricostruzione e la transizione ecologica – sia per creare un diverso sistema decisionale europeo, che permetta di superare il rapporto di subordinazione tra Stati membri e istituzioni comunitarie che oggi paralizza l'Unione europea.

La risoluzione del Parlamento europeo, votata tra giovedì e venerdì scorso, non affronta ancora quali debbano essere le proposte per un vero salto di qualità dell'Unione europea. Il dibattito quindi è solo agli inizi, si sta focalizzando attorno al tema delle risorse, senza però riuscire ancora ad arrivare alla radice del problema. Per questo il passaggio del nostro Memorandum è strategico per mettere in campo l'opzione federale ancora assente. Sotto questo aspetto la nostra attenzione dovrà rimanere particolarmente concentrata anche sul PE come interlocutore politico, perché è l'istituzione preposta e anche con maggiori poteri per poter rompere gli schemi attuali e innescare il passaggio federale.

In questi giorni, comunque, la nostra priorità è cercare di lavorare per ottenere un dibattito più coerente in Italia, anche da parte del nostro governo. Cerchiamo anche di utilizzare il più possibile le opportunità offerte dalla tecnologia per organizzare incontri e portare le nostre posizioni nel dibattito politico. Se servono aiuto o consigli sotto questo aspetto non esitate a rivolgervi alla segreteria, e cercheremo di offrirvi tutto il supporto di cui siamo capaci. Vi invito anche a visitare il nostro sito – che a breve sarà rinnovato grazie al nuovo aggiornamento del sistema che Claudio Filippi sta terminando di curare in questi giorni –; e i nostri social, molto arricchiti nei contenuti in questa fase. Sul sito rinnovato troverete anche delle sezioni nuove con materiale dedicato a fornire maggiori informazioni: sia i documenti più tecnici a supporto delle nostre posizioni (Mario Leone ne ha appena preparato uno con i dati sugli interventi della BCE che si va ad aggiungere a quelli di Giulia Rossolillo e Luca Lionello), sia i video, che iniziano ad essere numerosi (includono le registrazioni di relazioni tenute durante le riunioni istituzionali – come quelle della Direzione nazionale del 4 aprile –, sia nel corso di incontri pubblici on line).

In attesa di poterci salutare di persona (speriamo presto) vi mando i miei saluti più cordiali,

Luisa Trumellini

